

Natale: la croce e il presepe

Scritto da Marco Cicoletti

Ho visto un presepe con una lunga croce che si alzava da dietro la capanna e si piegava in cielo e sovrastava tutto il presepe.

Avevo 14 anni e ho pensato: che cosa c'entra la croce col Natale? Evidentemente ero molto inesperto e ignorante.

Inseguito ho avuto modo di capire che a Natale comincia la Pasqua di Gesù quindi la croce stava benissimo nel presepe.

Sì, ma da dove viene il Natale? Ecco!

Un giorno la Trinità si riunisce in Consiglio di famiglia: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Parlano della loro vita di famiglia e sono molto soddisfatti. Poi parlano della vita degli uomini sulla terra; e sul volto del Padre scende un velo di tristezza.

Il Figlio se ne accorge e dice: "Padre, che cosa c'è che ti preoccupa e ti rende triste? Tu rispondi sempre che non c'è niente, ma la tristezza rimane. Io lo so cosa ti manca: là sulla terra tutti hanno lamentele confuse e il cuore smarrito. Ti offrono abbondanti sacrifici di animali, ma tu non li gradisci. Tutti gli animali delle foreste sono già tuoi! Tucerchi tra gli uomini un figlio fedele e obbediente, felice di fare la tua volontà. E nessuno di loro ti ha mai dato questo. Ecco, Padre, la tua tristezza".

"Allora ascoltami: manda me sulla terra. Se lo Spirito Santo mi aiuta, io prenderò un corpo, vivrò come uomo tra gli uomini e sarò un figlio fedele e obbediente intutto. Così finalmente tu, Padre, sarai felice! E io ti porterò tanti fratelli che mi seguiranno, così tu sarai ancora più felice!".

La proposta fu accettata all'unanimità e fu messo a punto un progetto che richiedeva molto

Natale: la croce e il presepe

Scritto da Marco Cicoletti

tempo: secoli e millenni di preparazione. Ecco la storia dei Patriarchi e dei Profeti che hanno tenuta viva la speranza suscitata da Dio con le sue promesse.

Una storia di santità e di peccato, ma Dio nel suo Amore non cambia idea.

Arriva finalmente la pienezza dei tempi: adesso si può realizzare il progetto.

Almeno una parte del popolo, un resto d'Israele saprà accogliere il Messia.

Così l'Angelo Gabriele viene inviato in missione speciale. Scende in volo tra galassie, stelle e pianeti per planare a Nazaret, un villaggio sconosciuto della terra di Galilea, in casa di una giovane donna, anzi una ragazza adolescente, per chiedere la sua disponibilità ad accogliere il Figlio di Dio in grembo per dargli un corpo.

Pensate: Dio, l'onnipotente, immenso e infinito si fa mendicante di un "Sì" da una semplice e povera ragazza: quale abisso di umiltà da parte di Dio!

Qui si vede già l'amore infinito che porterà Gesù a spendere la vita per annunciare il Vangelo, guarire i malati, lavare i piedi, perdonare i peccati e morire in croce.

1

Su una rivista di pastorale in lingua francese ho visto due immagini: un volto di Cristo in croce e un Gesù-Bambino sotto campana di vetro, tutto vestito di raso bianco, sorridente, senza contatto col mondo.

La didascalia sotto la prima diceva: "Comme il est venu" = come egli è venuto.

Sottola seconda: "Ce que nous en avons fait" = cosa ne abbiamo fatto.

Sì, il presepe che noi costruiamo è bello, carino, amabile. E' il segno che San Francesco ha usato per far capire che Dio nasce in povertà, accanto agli ultimi tra gli uomini, perché i poveri e tutti gli emarginati del mondo potevano contare sulla presenza amorevole del Figlio di Dio, che garantiva e difendeva la loro dignità.

San Paolo descrive il mistero dell'incarnazione di Gesù come una discesa fino alla morte, annoverato tra i delinquenti, i perdenti e gli sconfitti della storia.

Così nessun uomo può più dire: "Dio non mi capisce, Dio è lontano da me".

Ma poi c'è una grande risalita: il Padre lo risveglia dalla morte e lo proclama Signore dell'universo; davanti a Lui si piegherà ogni ginocchio, in cielo, in terra e sotto terra..

Ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore a gloria di Dio Padre!

Il Natale segna l'incontro e l'alleanza stabile, irrevocabile tra Dio e l'uomo.

Nell'umiltà e povertà di Betlemme abita la Gloria di Dio e la Pace per gli uomini.

Questa forza divina di Pace sa unire e mettere insieme le persone non per le simpatie o per gli hobbies condivisi, ma perché ci riconosciamo e ci accogliamo **fratelli in quanto amati e perdonati dall'unico Padre - Creatore e da Gesù Salvatore.**

Natale: la croce e il presepe

Scritto da Marco Cicoletti

Facciamo il nostro presepe, ma costruiamolo con amore, ricordando i significati contenuti in questo evento ed espressi nei personaggi che compongono la scena.

Partecipiamo ai riti della liturgia nella Chiesa: nelle nostre celebrazioni liturgiche noi riceviamo la stessa grazia del primo Natale. Lo Spirito Santo fa sì che quel fatto diventi attuale per noi oggi e possa portare frutti di vita nuova in noi.

Ecco, noi siamo immersi in questo mistero: dal Bimbo di Betlemme, dal Cristo crocifisso e soprattutto dall'Eucaristia promana una straordinaria potenza di Amore, come una benefica e continua esplosione atomica.

Così il Signore ci vuole santificare e trasfigurare: togliamo le difese e lasciamo che Lui lavori con tutta la sua fantasia!

“Dio s'è fatto come noi per farci come Lui.

Vieni, Gesù, resta con noi, resta con noi!”.

AMEN, ALLELUIA!

Don Tarcisio Soldà □

Testi di riferimento: Ebrei 10, 5-7; Fil. 2, 5-11; Luca 2, 1-21.

Natale: la croce e il presepe

Scritto da Marco Cicoletti
